

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Vercelli

COMUNE DI
LOZZOLO

**VARIANTE CON AMPLIAMENTO DELLA
COLTIVAZIONE CON RIDUZIONE D'AREA
DELLA CONCESSIONE MINERARIA
“COCCOLA – ROLLEJA”**

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
RISPOSTA PUNTO B.02

IL COMMITTENTE:

DATA Maggio 2014
Rev. 1

REFRATTARI MOTTA S.R.L.

Via Roma, 53
13060 Lozzolo (VC)

I TECNICI

Dott. Geol. Pier Carlo Bocca

Ordine dei dottori Geologi del Piemonte n. 81

Per. Ind. Gian Paolo Negri

Albo dei Periti Industriali del VCO n. 164

Dott. For. Luca Bionda

Ordine dei dottori Agronomi e Forestali di Novara e VCO n. 131



Premessa

La seguente nota intende chiarire quanto riportato nella documentazione progettuale presentata in fase di VIA nel Dicembre 2013, relativamente alla regimazione delle acque in relazione alla vigente autorizzazione.

Scopo della presente nota è la disamina della rispondenza dell'attuale sistema di regimazione con quello predisposto nella precedente autorizzazione (richiesta integrazioni punto B.02).

B - INTEGRAZIONI SU COLTIVAZIONE MINERARIA E RECUPERO AMBIENTALE. Punto B.02

Come indicato anche nella restante documentazione integrativa, la regimazione prevista durante l'ampliamento dell'area di miniera ed in fase di ripristino ambientale ricalcherà a livello di dimensionamento dei manufatti quanto realizzato in conformità al progetto autorizzato.

A supporto di tale affermazione generale si possono portare in forma sintetica ma esaustiva i seguenti elementi:

- Le dimensioni del bacino idrografico occupato dalla miniera e nello specifico dall'area interessata dagli scavi minerari nel progetto autorizzato e nel presente progetto sottoposto a VIA non risultano significativamente difforni. L'area di coltivazione si sviluppa all'interno di un settore collinare delimitato a W dal torrente Marchiazza e ad E dal rio della Marchiazzola affluente di sinistra del Marchiazza, la confluenza tra i due corsi d'acqua avviene poco a monte dell'intersezione del ramo principale con la Strada Statale N°142., esattamente come nel precedente progetto. Il bacino di miniera si dimostra lo stesso previsto e delineato nel precedente progetto, come da relazione tecnica Ottobre 2006, cap. "B3 Idrografia superficiale".
- Per quanto concerne la circolazione idrica sotterranea, essa è pressoché nulla, essendo direttamente condizionata dalla posizione morfologica rilevata della zona e dalla scarsa permeabilità dei terreni argillosi costituenti il sottosuolo, come indicato nella relazione tecnica Ottobre 2006, cap. "B3 Idrografia superficiale". Anche tale condizione non risulta essere ovviamente mutata.
- Nel corso degli anni, dall'Ottobre 2006 (data di presentazione precedente progetto) ad oggi non si sono verificati eventi in grado di modificare le condizioni pluviometriche, il reticolo idrografico o il bacino di riferimento della miniera. Allo stesso modo è possibile evidenziare che i lavori eseguiti all'interno della miniera non risultano avere scoperto vaste aree boscate; pertanto, poiché i lavori di scavo proseguono progressivamente con i lavori di recupero ambientale che ripristinano la copertura erbacea-arbustiva (e quindi la protezione del suolo), nel complesso non risultano modificate nemmeno le condizioni generali di copertura e permeabilità superficiale dei suoli.
- Poiché la definizione delle linee di deflusso è legata all'individuazione del bacino idrografico, è evidente che mantenendo pressoché invariato nei due progetti raffrontati il bacino idrografico entro cui è situata la miniera, non si produrranno variazioni sensibili per quanto riguarda le linee di deflusso e la loro gestione.
- Nel progetto in esame, limitatamente alle operazioni di coltivazione, all'interno dell'area di miniera è prevista, man mano che procederanno i lavori di coltivazione, la realizzazione di fossi di scolo realizzati in terreno naturale per garantire, nel corso delle varie fasi dell'attività estrattiva in progetto, la raccolta e il relativo allontanamento delle acque meteoriche insistenti sulle aree di cantiere. Sarà necessario realizzare, all'interno dei cantieri, dei fossi temporanei di raccolta delle acque in terreno naturale, capaci di convogliare le portate verso delle vasche di sedimentazione marginali agli scavi; dopo il trattamento saranno rilasciate in relazione alle pendenze dei settori non ancora interessati dagli scavi in parte verso il t. Marchiazza. I fossi di scolo temporanei all'interno dei lotti, realizzati con i mezzi in disponibilità della Ditta, potranno presentare delle pareti da subverticali a verticali con delle dimensioni non inferiori a 30

cm di base e circa 30 cm di altezza. Tali indicazioni sono state tratte e seguite scrupolosamente dalla documentazione dell'Ott.2006 (capitolo C.7).

- Le serie pluviometriche prese in considerazione nel vecchio progetto (vd. Capitolo C.7.1.) relative agli anni '70-'80 e "validati" dalla progettazione dell'Ottobre 2006, si ritiene possano essere del tutto attendibili per definire la gestione delle acque superficiali durante il decennio preso in esame dal progetto presente.
- Le linee principali di regimazione presenti nel sito, rappresentate nelle planimetrie del progetto autorizzato ed in quello odierno, risultano tuttora funzionanti ed in grado di smaltire le portate oggetto di precedenti verifiche nel corso della precedente fase progettuale. Ciò è evidente, poiché i collettori principali per la regimazione delle acque meteoriche risultano invariati in un bacino invariato nella sua superficie complessiva, si desume che anche la capacità di smaltire le portate delle rete di regimazione sia rimasta immutata.
- La rete idraulica è periodicamente oggetto di manutenzione da parte della società operante nella miniera (vd. Programmi lavori redatti negli anni passati). Vengono in tal caso controllate la funzionalità delle cunette e le condizioni delle vasche di sedimentazione rispetto alla loro solidità ed alla capacità di raccogliere il materiale fine derivante dalla sedimentazione, evitando che lo stesso finisca nella rete idraulica superficiale esterna alla miniera.
- Entro la rete di regimazione esistente e prevista non sono previsti nuovi afflussi di portate, ad eccezione di cunette costituenti la rete secondaria minore che, essendo posta nello stesso bacino e seguendo la morfologia del versante in fase di scavo e di ripristino, non produrrà comunque variazioni evidenti nelle condizioni di afflusso e deflusso delle acque. Le canaline temporanee avranno in via cautelativa le stesse dimensioni di quelle attualmente realizzate ed originariamente previste.
- Nella relazione citata (Ottobre 2006) risultavano verifiche idrauliche condotte su un sistema di smaltimento di cunette aventi una geometria trapezia con base minore larga 50 cm, altezza delle sponde 50 cm e base maggiore 70 cm, scabrezza delle pareti in terreno naturale pari a $35 \text{ m}^{1/3\text{s}-1}$ e una pendenza dello 0,2%. Osservando la situazione odierna non si ravvisano difformità rispetto a quanto definito dal progetto autorizzato. È anzi evidente che la rete di regimazione esistente conservi tali caratteristiche, mentre è possibile evidenziare che la nuova rete di regimazione riportata nelle planimetrie di progetto e ripristino ambientale manterrà tali parametri dimensionali, uniformandosi a quanto già originariamente previsto dal precedente progetto. Anche per i fossetti di raccolta e smaltimento delle acque lungo i perimetri delineati dai piazzali e dalla viabilità di accesso in fase di ripristino ambientale, si può indicare come vi sia una sostanziale rispondenza tra lo stato attuale e quanto previsto dalla precedente autorizzazione a livello di regimazione delle acque.
- I fossi come previsti dal precedente progetto sono realizzati: in terra con forma trapezia con sponde verticali o debolmente inclinate di altezza 50 cm e con base minore non inferiore a 50 cm (cap. C.7.1.1.). Rispetto a tali opere, cautelativamente, si interverrà, dove necessario, alla realizzazione di nuovi tratti di cunette adottando le suddette misure approvate.

In conclusione è possibile dichiarare che il progetto di escavazione presentato nella presente fase di VIA ed il relativo piano di ripristino ambientale dei luoghi da attuarsi progressivamente ai sopracitati lavori ed al termine degli stessi, risultano pienamente rispondente al sistema di regimazione oggetto della precedente autorizzazione.